

Riservato al protocollo della
Direzione Centrale Lavoro,
università e ricerca

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione Centrale Lavoro, Università e Ricerca
Servizio Pari Opportunità e Politiche Giovanili

Legge regionale 21 luglio 2006, n. 12, art. 7, comma 8.
D.P.Reg. 17 marzo 2010, n. 54.

Bando per l'adozione da parte degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia di bilanci di genere, diretti a identificare i sostegni a favore delle donne, ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) e successive modifiche e del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 17 marzo 2010, n. 54.

Modulo di domanda di contributo

P.T. 27397

Alla Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione Centrale Lavoro, Università e Ricerca
Servizio Pari Opportunità e politiche Giovanili
Via San Francesco, 37
34133 Trieste

PARTE PRIMA :
domanda

Il sottoscritto Pietro Paviotti, in qualità di Sindaco pro tempore del Comune di Cervignano del Friuli,

CHIEDE

la concessione di un contributo regionale, nella misura massima consentita a fronte di una spesa prevista pari a €. 16.432,20 ,per l'adozione da parte dell' Ente locale rappresentato del bilancio di genere, diretto a identificare i sostegni a favore delle donne, ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della legge regionale 21 luglio 2006, n. 12 (Assestamento del bilancio 2006 e del bilancio pluriennale per gli anni 2006-2008 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) e successive modifiche e del regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 17 marzo 2010, n. 54.

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE SPERIMENTALE DEL BILANCIO DI GENERE

Dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (artt. 47, 75 e 76 DPR n. 445/2000):

- di non avere richiesto, né ottenuto dal Servizio pari opportunità e politiche giovanili altri contributi regionali sull' iniziativa oggetto della presente domanda;
- che l' iniziativa o parte di essa :
 - ha ottenuto contributi previsti da altre leggi regionali, statali o da normative comunitarie; ovvero
 - non ha ottenuto contributi previsti da altre leggi regionali, statali o da normative comunitarie.

Dichiara

-di essere a conoscenza delle disposizioni contenute nel Bando;
-di esonerare la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia da ogni responsabilità per errori in cui la medesima possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente domanda o di variazioni di cui non venisse data comunicazione alla stessa Amministrazione e si impegna sin d'ora a comunicare tempestivamente le eventuali variazioni intervenute.

Nel caso di ottenimento del contributo regionale richiesto, impegna l' Ente rappresentato a riportare la dicitura " Realizzato con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia – Servizio pari opportunità e politiche giovanili " e il logo della Regione negli avvisi, manifesti e ogni materiale di divulgazione relativo al progetto di bilancio e rendiconto di genere.

PARTE SECONDA: dati relativi all' Ente richiedente

Il/La sottoscritto/a, ai sensi del DPR 445/2000 , dichiara altresì quanto segue, con riferimento all' Ente rappresentato ed alla iniziativa per la quale chiede il contributo:

1. Ente richiedente

COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI

Via e numero civico

Piazza Indipendenza n° 1

Città e cap **33052** *provincia* **UDINE**

Telefono **0431388411** *fax* **0431388431** *e-mail* **segreteria@com-cervignano-del-friuli.regione.fvg.it**

Codice fiscale/partita IVA
Cod. Fisc. 81000730309 - Part. I.V.A. 00612760306

Modalità di pagamento
**Accredito sul conto corrente bancario intestato a Comune di Cervignano del Friuli presso:
Istituto di credito: CREDIFRIULI dipendenza di Cervignano del Friuli
Codice IBAN: IT98W0708563730000010016168**



*Referente del progetto:
nome e cognome*

Ilva Santarossa

Telefono **0431388443** *fax* **04313884439** *e-mail* **santarossa.ilva@com-cervignano-del-friuli.regione.fvg.it**

PARTE TERZA: relazione sulla iniziativa

1. Durata dell'iniziativa

Data di avvio prevista **ottobre 2010** Data di fine prevista **aprile/maggio 2011**

2. Breve analisi del contesto in cui si inserisce il bilancio annuale e triennale per il quale viene richiesto il contributo:

- **progetto generale rivolto anche ad identificare i sostegni a favore delle donne**

Cervignano è un comune di medio piccole dimensioni (13425 abitanti al 31.12.2009) collocato in un contesto territoriale, quello della bassa Friulana, di comuni minori di piccolissima entità. Rappresenta un importante snodo per le comunicazioni e i trasporti favoriti anche a livello internazionale dallo scalo ferroviario di recente realizzazione e dall'Interporto Alpe Adria. Tali infrastrutture hanno consentito a Cervignano di diventare un centro nodale per tutti i Comuni della bassa pianura friulana orientale mentre la vicinanza con importanti centri produttivi e industriali - come Monfalcone, Torviscosa, la zona industriale dell'Aussa-Corno di S. Giorgio di Nogaro - ha favorito un significativo processo di inurbamento che l'ha portato a raggiungere un elevato numero di residenti in progressivo incremento. Per quanto

concerne il polo industriale, i maggiori insediamenti si hanno nel triangolo formato dai comuni di Cervignano, S. Giorgio di Nogaro e Torviscosa, in particolare nella zona industriale dell'Aussa- Corno, un'area che ingloba anche l'area portuale di San Giorgio di Nogaro. Gestita dal Consorzio Aussa-Corno, la ZIP si sviluppa su una superficie complessiva di oltre 1000 ettari, e conta circa 50 insediamenti industriali siderurgici, meccanici, chimici, conciarci (Cogolo e So.Co.Pel) ed alimentari, per un totale di 2500 addetti. Dopo una fase di declino industriale, la zona dell'Aussa-Corno sembra interessata -negli ultimissimi anni - da una fase di rilancio, connessa in buona parte anche con l'avvio dell'intermodalità a Cervignano. Le nuove prospettive di sviluppo puntano ancora sulla creazione di grandi impianti chimici e farmaceutici e metallurgici ma i recenti eventi legati alla crisi economica hanno fortemente inciso sia sulle realtà esistenti che sulle prospettive di sviluppo. Al tessuto industriale sviluppato si affianca una realtà terziaria concentrata nell'area storica del comune, sia per quanto riguarda il commercio, ed i pubblici esercizi, sia per quanto concerne i servizi, in particolare quelli connessi alla consulenza. Cervignano è anche sede di un polo scolastico superiore ad indirizzo tecnico industriale (indirizzo chimico ed elettronico delle telecomunicazioni) ed un liceo scientifico. Il Comune è altresì Capofila del servizio sociale dei comuni dell'Ambito distrettuale 5.1 che accorpa 18 comuni.

La dimensione industriale insieme con uno sviluppo consistente del settore terziario e dei servizi, e una recente ma significativa realtà culturale (Teatro Pasolini), la connotano con una vivacità culturale e sociale che ha permesso lo sviluppo di una sensibilità politica e sociale rispetto ai temi della promozione e sostegno delle donne e delle pari opportunità.

Il progetto concernente la elaborazione del bilancio di genere del Comune di Cervignano (bilancio 2010 e documenti di programmazione 2010/2012) si inserisce in una serie di scelte politiche rivolte alla sensibilizzazione, alla promozione e a specifiche azioni positive sul tema delle pari opportunità, chiaramente ed organicamente esplicitate nell'ultima legislatura (2008/2013), in una logica e coerente continuità con i precedenti mandati.

Infatti, l'indirizzo politico rivolto alla promozione delle pari opportunità è chiaramente delineato sia nel bilancio e nella relazione revisionale e programmatica, sia nel documento relativo al Piano generale di Sviluppo adottato con D.C. 5/25 genn.2008 che si rivolge all'intero quinquennio di mandato. In particolare, in questo documento, l'intero programma 3 è dedicato alle Pari opportunità e al bilancio di genere con la specifica previsione di una serie di strumenti e di interventi/progetti (Il servizio PO, Mappa lavoro, Il tempo delle donne, donna informa, il bilancio di genere) da realizzarsi dal 2008 al 2012. Alcuni di questi interventi sono stati concretamente realizzati (la ricerca sulla condizione lavorativa delle donne nel territorio comunale, l'organizzazione di percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di maggiori competenze professionali, uno sportello di consulenza on line, uno specifico servizio dedicato alla PO all'interno del comune); altri, pure progettati, non sono giunti a livello di realizzazione per incertezze relative al quadro normativo in cui si sarebbe collocato il progetto (creazione di un albo di baby sitter comunali).

Il progetto relativo alla elaborazione del bilancio di genere è, quindi, un progetto di carattere generale, in quanto inserito in una linea di indirizzo dell'amministrazione che si sviluppa nell'intero mandato, ma anche un progetto con una precisa specificità in quanto, come si esporrà in seguito, *non finalizzato alla esclusiva redazione di un documento di analisi della situazione di "gender gap" presente nel comune di Cervignano, quanto strumento per una sistematica e metodologicamente organica rivisitazione delle politiche, con la individuazione di ambiti di miglioramento delle stesse* in una logica di sistema di rete con altri soggetti pubblici e privati e in una modalità di coinvolgimento partecipativo delle cittadine e dei cittadini.

In particolare, lo stesso si propone, anche come luogo concreto in cui fare ulteriormente emergere le esigenze ed i bisogni delle donne, ampliare la pubblicizzazione e il potenziamento dello sportello on line già attivo, ma mediante prestazioni volontarie delle esperte coinvolte, Donne:diritti e Lavoro

3. Descrizione dell'iniziativa con particolare riferimento ai criteri di priorità dell'articolo 9 del bando:

Motivazioni:

Il progetto per l'elaborazione del bilancio di genere intende affrontare in modo sistematico ed organico il tema della promozione delle Pari opportunità, allo scopo di individuare specifiche progettualità da intraprendere per integrare e rafforzare quelle attualmente già attive, anche sulla base di un'analisi dei

risultati ottenuti da queste ultime, sia in merito alla efficacia prodotta, sia in merito all'efficienza economica conseguita.

Infatti, al di là della conoscenza vissuta e raccolta dagli amministratori dell'ente, dalla commissione pari opportunità, dai servizi maggiormente coinvolti dalle esigenze e dal gap di genere, per realizzare un efficace riorientamento delle politiche, soprattutto in un momento in cui la disponibilità di risorse finanziarie è sempre più esigua e richiede scelte oculate da parte dei decisori pubblici, è indispensabile disporre di un quadro di analisi estremamente puntuale sulla situazione e sui bisogni della popolazione femminile del comune.

Se intuitivamente è di tutta evidenza come un maggiore e più qualificato accesso al mondo del lavoro può rappresentare l'obiettivo fondamentale per incrementare la piena parità tra uomo e donna ed accrescere la cultura del rispetto tra i sessi, è anche vero che tale accesso è condizionato da numerosi fattori di ordine soggettivo ed oggettivo che andrebbero contestualmente conosciuti, analizzati, affrontati. Per tale ordine di motivi è stata valutata l'opportunità di cogliere l'invito della regione F.V.G. all'elaborazione del bilancio di genere di cui al bando emanato con Decreto n 862 LavFor/PO del 29/04/2010.

Attività previste:

Prima di descrivere le attività previste dalla realizzazione del bilancio di genere è opportuno focalizzare alcune premesse metodologiche.

Vi sono diversi modelli di redazione del Bilancio di Genere, poichè sia a livello internazionale che nazionale, ne sono stati sviluppati schemi basati su metodi di analisi differenziati.

La struttura che viene avanzata in questa proposta elabora una sintesi tra due prospettive comunemente utilizzate: quella del **gender auditing**, che analizza le decisioni e le politiche di gestione delle risorse già realizzate da un ente sulla base di quanto desumibile dai documenti di rendicontazione contabile, e quella del **gender budgeting**, che riguarda la valutazione preventiva delle decisioni ed è effettuata quindi sui documenti programmatici.

Trattandosi della prima esperienza e sperimentazione del comune di redazione dello strumento del bilancio di genere è stata valutata l'opportunità di adottare un modello sufficientemente agile e semplice, sia come indicatori e dati da rilevare che come ambiti di analisi. Si tratta, infatti, non tanto di produrre un documento di analisi sofisticata, quanto uno strumento concretamente utilizzabile per sperimentare l'acquisizione di ulteriori competenze e sensibilità rispetto alle politiche di genere all'interno ed all'esterno dell'ente con la necessaria gradualità.

La costruzione del bilancio di genere prevede, pertanto, l'analisi dei dati a consuntivo del bilancio 2010 e dei documenti programmatici relativi al triennio 2010/2012 con l'individuazione di possibili ambiti di miglioramento delle politiche eventualmente inseribili nei documenti contabili del prossimo arco temporale triennale di programmazione.

Metodologia operativa

Poiché le azioni per la costruzione del bilancio di genere non sono separate e indipendenti dalle attività precipe dell'ente, ma capaci di incidere nel riorientamento delle scelte politiche, esse richiedono un'adeguata attenzione e progressività. In particolare, la selezione delle forme di coinvolgimento dei diversi soggetti e di pubblicizzazione dello strumento, sono state oggetto di approfondita valutazione per consentirne una effettiva fattibilità e sostenibilità.

Per realizzare uno sviluppo efficace del progetto e per la redazione dei documenti e della reportistica previsti, sono stati pertanto individuati i livelli e gli organismi di riferimento interni ed esterni da coinvolgere nelle diverse fasi realizzative che vengono di seguito individuati in relazione ai diversi livelli di responsabilità

- i decisori dell'ente: il progetto verrà direttamente seguito dall'assessore con delega specifica alle politiche di pari opportunità e ai servizi finanziari ;
- gli organismi di supporto al livello politico: la commissione Pari Opportunità ,nella quale sono presenti oltre all'assessore alle politiche sociali ,le rappresentanti politiche dei diversi gruppi presenti in Consiglio comunale, costituirà l'organismo di riferimento per l'accompagnamento, la definizione delle scelte operative e delle tempistiche ed, in generale, dello stato di avanzamento dei lavori;
- le strutture tecniche interne all'ente: i funzionari e gli operatori dell'ente a partire dal servizio bilancio e contabilità, pari opportunità, servizi demografici, istruzione e cultura , personale e il servizio sociale dei comuni dell'Ambito 5.1 costituiscono il nucleo essenziale per la realizzazione del progetto, non solo per la raccolta delle informazioni e dei dati contabili e non, ma anche, e soprattutto, per l'acquisizione di competenze relativamente alle ricadute

- delle scelte politiche ed organizzative e per la valorizzazione di quelle già presenti;
- la rete dei servizi pubblici e privati territoriali, in particolare riferita alle tematiche del lavoro e delle politiche di conciliazione;
- gli organismi, enti, associazioni femminili e soggetti privati che perseguano e promuovano progetti e interventi connessi direttamente, o anche indirettamente, con il tema delle pari opportunità.

Il processo di definizione e sviluppo del progetto, sistematicamente condiviso con le modalità precedentemente individuate, consentirà oltre alla puntuale raccolta dei dati, anche una efficace promozione della prospettiva di genere nelle politiche dell'Ente e nell'operatività gestionale, in quanto i rappresentanti dei livelli politici, di supporto e tecnici del Comune avranno modo di partecipare all'elaborazione e acquisire metodologie d'analisi necessarie per riflettere e far emergere, anche su aspetti apparentemente neutri, l'ottica di genere, aumentando, in tal modo, la sensibilità su tali temi dei partecipanti. La scelta dell'ente posta su persone in posizione chiave di responsabilità e di leadership consentirà di generare coinvolgimento e diffusione di una maggiore attenzione alle opportunità e bisogni correlati al genere. In questo modo sarà possibile effettuare un'attività di coaching da parte dei realizzatori del progetto alle risorse interne aumentandone competenze, sensibilità e consentendo, qualora ben selezionate, un loro empowerment con auspicate ricadute anche motivazionali.

La dimensione di analisi di cui ai punti successivi richiede una attenta e condivisa valutazione delle tipologie di dati da rilevare e delle fonti da utilizzare, con particolare attenzione ai dati relativi al contesto locale. Tale individuazione richiede necessariamente, oltre all'uso di dati già disponibili presso l'ente o in letteratura (ovvero presso fonti statistiche nazionali, regionali, provinciali), anche un'attenta azione di coinvolgimento di soggetti pubblici (azienda sanitaria, istituzioni scolastiche e professionali, servizi del lavoro, autorità territoriali statali, ecc.) e privati (associazioni, enti ed organizzazioni del privato sociale e con finalità culturali, sportive, ricreative, ecc.).

Un coinvolgimento da attuare non solo con finalità di acquisizione del dato ma anche, e soprattutto, in qualità di partner, nei confronti dei quali avere particolare attenzione in termini di restituzione progressiva dei risultati. Inoltre, sarà necessaria una valutazione mirata e selettiva delle fonti citate sotto il profilo della concreta fattibilità e sostenibilità della rilevazione, privilegiando, in tal modo, gli elementi informativi già disponibili. Il risultato delle analisi costituirà un rapporto che sarà presentato ed illustrato dai realizzatori in prima istanza ai referenti dell'ente.

Questa serie di analisi consentirà agli amministratori di acquisire maggiore consapevolezza dei punti di forza e di possibile miglioramento delle azioni e delle politiche di genere attuate nel comune, delle aree di intervento possibili nelle sinergie con altri enti operanti sul territorio in cui stanno a capo diverse competenze, quali quelle del lavoro, della prevenzione e della salute, delle organizzazioni no profit e degli altri soggetti che a vario titolo concorrono ad una piena realizzazione dei bisogni e della promozione delle pari opportunità fra uomini e donne finalizzati alla possibile riduzione dei gap nelle pari opportunità.

La diffusione dei report sarà definita in modo progressivo e costituirà una specifica metodologia creata in itinere per realizzare la pubblicizzazione fra i diversi livelli che avranno partecipato alla prima fase delle analisi e presso la cittadinanza, in modo da rendere conosciuti non solo i dati, ma anche i sistemi di intervento a favore delle donne. In questo modo si realizzerà un processo di miglioramento continuo in quanto nella fase di diffusione dei dati saranno studiate delle occasioni per favorire la creazione delle sinergie ritenute necessarie per la realizzazione delle eventuali azioni di miglioramento emerse in fase di analisi e conseguenti le riflessioni scaturite dal rapporto.

Articolazione del progetto

Il processo per la costruzione del bilancio di genere si svilupperà in fasi propedeutiche l'una all'altra ed a loro volta suddivise in gruppi di azioni. Il progetto prevede, infatti, una prima fase di analisi del contesto, seguita dalla lettura degli strumenti di programmazione 2010-2012, dalla ri-classificazione del bilancio 2010 e dall'analisi descrittiva dei servizi offerti dal Comune. Sulla base dei risultati di queste fasi seguirà la creazione del report e mediante le metodologie illustrate al punto precedente si realizzeranno: la discussione con i referenti, l'individuazione delle aree di miglioramento e la diffusione del bilancio che costituiscono ulteriori fasi specifiche del progetto.

Indice di massima del Bilancio di Genere

a) Analisi del contesto

- Fattori di forza e di criticità del territorio comunale
- Caratteristiche socioanagrafiche e familiari della popolazione
- Caratteristiche del sistema socioeconomico e del mercato del lavoro
- Livelli di qualità della vita
- Presenza femminile nella sfera pubblica

b) Analisi degli strumenti di programmazione triennale 2010/2012

c) Riclassificazione dei dati a consuntivo del bilancio 2010

d) Analisi descrittiva di genere dei servizi offerti dal Comune

e) Elaborazione del report

a) Analisi del contesto

Pur con le ben note e crescenti difficoltà finanziarie, nelle quali si dibattono gli enti locali in questi anni, e nonostante i vincoli all'autonomia finanziaria, le capacità di intervento dei Comuni nelle politiche di genere possono essere particolarmente incisive e capaci di intervenire con efficacia sulla qualità della vita di donne e uomini.

La "Carta Europea delle donne nelle Città" definisce il ruolo degli enti locali rispetto alle politiche di genere individuando i principali elementi e fattori cruciali che maggiormente influenzano la vita delle donne nelle città. Tali elementi possono essere considerati come principi da condividere e punti su cui approfondire l'analisi del contesto nella costruzione del Bilancio di Genere. In sintesi, citando il documento, essi sono costituiti da:

- "La ripartizione del lavoro di cura e la possibilità di accesso al lavoro.
- Il numero e la qualità dei servizi, dei servizi comuni e in particolare di quelli relativi alla cura dei bambini.
- L'accesso ai luoghi decisionali della città, alla cultura e al tempo libero.
- La sicurezza e la lotta contro tutti i fattori di non sicurezza della città.
- L'incremento della mobilità, cioè scelte più democratiche e concrete tra trasporti individuali e collettivi.
- La qualità e la difesa del territorio".

Su questa base, si intende sviluppare l'analisi del contesto nelle seguenti macroaree:

- *fattori di forza e di criticità del territorio comunale* e che contribuiscono a creare il quadro ambientale nel quale vivono donne e uomini, quali il sistema produttivo, sociale, infrastrutturale, la collocazione geografica in rapporto ai mezzi di comunicazione, la capacità di attrazione, ecc
- *caratteristiche socio-anagrafiche e familiari* della popolazione, con particolare riferimento ai *bisogni di conciliazione*. Analisi condotte nel programma di sviluppo delle Nazioni Unite (UNPD) ci restituiscono a livello globale una condizione femminile connotata da una posizione sociale più debole che si riflette inevitabilmente sul tenore di vita e di reddito delle donne. Infatti, la minore partecipazione lavorativa comporta un più basso reddito individuale delle donne, che viene compensato dal meccanismo di redistribuzione economica all'interno della famiglia, ma tale condizione può determinare una maggiore propensione al rischio di povertà, che rende le donne più deboli, qualora si trovino in situazioni di difficoltà personali, familiari e sociali (separazioni, vedovanze, etc).

A partire dai dati disponibili ed attraverso idonei indicatori e variabili, l'analisi si focalizzerà sul ruolo di donne e uomini nel comune oggetto d'analisi per il bilancio ed in particolare sullo svolgimento dei ruoli all'interno della famiglia, evidenziandone le diverse responsabilità nel lavoro di cura e domestico, con particolare approfondimento rispetto a specifici target, quali l'infanzia e l'adolescenza, gli anziani e l'handicap, le fasce deboli, potenziali destinatari di servizi che più incidono sulla vita di donne, maggiormente impegnate nel lavoro di cura.

Le stesse caratteristiche anagrafiche della popolazione residente potranno essere riclassificate in modo tale da evidenziare le fasce di età correlate a bisogni specifici che le caratterizzano ai quali può essere

collegata la ricognizione dei servizi disponibili sul territorio. L'articolazione che si trova in numerose esperienze di adozione del bilancio di genere² è la seguente :

1. area di cura infanzia e adolescenza (da 0 a 19 anni), si tratta di un periodo della vita tipicamente caratterizzato da bisogno di cure e di assistenza, ai quali l'ente locale può rispondere con servizi di asilo nido, scuola materna, altre scuole, attività ricreative, sportive, culturali, ..
 2. area di conciliazione lavoro e famiglia (da 20 a 59 anni), si tratta di un periodo della vita segmentabile in esigenze quali l'ingresso nel mondo del lavoro (20-29 anni), la creazione della famiglia e la conciliazione del lavoro con gli impegni familiari (30-39 anni), e la conciliazione lavoro, famiglia e famiglia di origine;
 3. area di assistenza e supporto (da 60 a 79 anni), caratterizzata da popolazione appena uscita dal mondo del lavoro e con piena autonomia fisica ed economica, tesa ad essere disponibile nell'offrire servizi di supporto agli anziani e all'infanzia;
 4. area di cura per anziani (over 80 anni), dove la popolazione con la progressiva perdita di autonomia fisica presenta un rilevante aumento delle esigenze di cura.
- *caratteristiche del sistema economico e del mercato del lavoro* rispetto alle diverse posizioni di uomini e donne, sia in termini potenziali di occupabilità (istruzione, formazione e titolo di studio), che di occupazione effettiva (condizione lavorativa). L'analisi del mercato del lavoro, che dovrà tener conto delle opportunità offerte dal territorio, diverrà utile per comprendere quanto il contesto incida necessariamente sulle scelte lavorative delle donne. Saranno, inoltre, presi in esame i tassi di attività, occupazione e disoccupazione, le tipologie di rapporto di lavoro, i flussi di ingresso/uscita e permanenza nel mercato del lavoro coinvolgendo i soggetti della rete che dispongono di tali dati aggiornati.
 - *una lettura del livello di "qualità della vita"* di donne e uomini residenti nel Comune, evidenziando soprattutto gli elementi di tipo sociale e ambientale che, oltre alla famiglia e al lavoro, contribuiscono a definire il livello di benessere psicofisico, sociale ed economico di donne e uomini (ad esempio: aspetti relativi alla sicurezza e alla criminalità, ai trasporti, alla mobilità e ai tempi della città, alla tutela ambientale e all'ecosistema urbano, alla cultura, allo sport e al tempo libero).
 - *presenza femminile nella sfera pubblica*: verrà rilevata ed analizzata la presenza cioè nelle istituzioni locali (scolastiche, giudiziarie, di altre pubbliche amministrazioni, in organismi associativi delle parti sociali, organismi culturali, ricreativi, sportivi, ecc) e, in particolare, negli organi elettivi e di governo, così come le caratteristiche del personale comunale (consistenza della presenza femminile, delle forme contrattuali, dei ruoli svolti in rapporto a età titoli di studio ecc ..) ed altri ulteriori dati di interesse in tale ambito.

b) Analisi degli strumenti di programmazione triennale 2010/2012

La presentazione delle linee di indirizzo politiche e programmatiche della amministrazione in carica è il primo passaggio nel quale vengono enunciati i principi guida di tutta la azione di governo. Sarà quindi necessario leggere in chiave di genere la relazione previsionale e programmatica 2010/2012 della amministrazione in carica, evidenziando le scelte operate con riferimento alle macroaree di genere. Per realizzare tale rilettura è necessaria la costruzione e l'utilizzo di un sistema di valutazione di impatto potenziale di genere degli obiettivi/interventi programmati.

La metodologia di analisi proposta per la costruzione di un tale sistema, fa riferimento al *modello VISPO - Valutazione d'Impatto Strategico delle Pari Opportunità*,³ elaborato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la definizione di un modello specifico di valutazione dei Programmi Operativi nell'ambito della programmazione comunitaria finanziata tramite i Fondi Strutturali.

Nello specifico, il modello VISPO, di cui si sceglie una applicazione semplificata, prevede di effettuare:

1. una *valutazione generale e complessiva* in relazione all'impostazione seguita dai documenti programmatori nei confronti del tema specifico delle Pari Opportunità e di quello più generale del

2 Es. Bilancio di genere del Comune di San Donato Milanese , della Provincia di Genova

3 LINEE GUIDA Attuazione del principio di pari opportunità per uomini e donne e valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione operativa. Fondi strutturali 2000-2006 Giugno 1999

mainstreaming, che prende in considerazione:

- la presenza/assenza, a livello generale e complessivo, di una strategia per affrontare le politiche di pari opportunità fra uomini e donne e per internalizzare il principio del *mainstreaming*;
 - le caratteristiche e le modalità relative agli ambiti di intervento considerati prioritari, sia per le politiche di pari opportunità, che per il rispetto del *mainstreaming*;
2. una *valutazione più analitica* che si concentra direttamente sulle specifiche linee di intervento/voci di indirizzo previste e attivate per rispondere alla strategia prefissata. Ciò consente di mettere in evidenza le modalità attraverso le quali gli intenti previsti sono stati declinati. In questo senso, l'interesse è volto a verificare se il potenziale impatto definito a livello generale viene confermato, accentuato o, invece, annullato.

Il VISPO, all'interno del più generale Obiettivo del *miglioramento delle Pari Opportunità e della partecipazione di uomini e donne ad uno sviluppo equilibrato*, che fa da scenario all'intero modello, individua quattro obiettivi globali da prevedere all'interno dei documenti di programmazione che definiscono le misure e gli interventi da attuare.

I quattro "Obiettivi primari", elencati dal VISPO, su cui misurare e valutare le azioni poste in essere sono di seguito elencati:

- a. miglioramento delle condizioni di vita;
- b. miglioramento dell'accesso alle donne al mondo del lavoro ed alla formazione;
- c. miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- d. promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

c) Riclassificazione del bilancio 2010

Si procederà, quindi, all'analisi a consuntivo del Bilancio 2010 e alla riaggregazione delle voci di spesa secondo le quattro aree più comunemente utilizzate nelle esperienze di costruzione del Bilancio di Genere in Italia e non solo.

La riclassificazione del bilancio 2010 consentirà, pur in termini relativi, data la diversa incidenza ed il differente peso delle singole componenti di spesa e di intervento in relazione alle caratteristiche socioeconomiche e culturali di ogni territorio, di ottenere elementi di possibile confronto:

- aree direttamente inerenti il genere (ad esempio: attività e risorse rivolte alle pari opportunità, quali attivazione di organismi di partecipazione, istituzione/gestione/sostegno di sportelli/centri donna, anche con finalità antiviolenza, campagne di prevenzione e sensibilizzazione su patologie e comportamenti a rischio tipicamente femminili, misure a sostegno della partecipazione femminile al mercato);
- indirettamente inerenti il genere (ad esempio: attività relative a politiche di conciliazione ed, in particolare, all'attivazione di servizi destinati a specifici target che hanno un impatto sulle differenze di genere, come asili nido, servizi per la prima infanzia, centri gioco, centri di aggregazione, servizi di educativa territoriale, servizi rivolti a persone disabili, servizi di assistenza domiciliare, servizi residenziali, ecc);
- aree di genere ambientali (ad esempio: aree legate ai fattori che determinano la qualità di vita - criminalità, sicurezza, trasporti, sport, cultura - e che hanno effetti diversi e sono anche diversamente percepiti da uomini e donne, ecc.);
- aree neutre per il genere (ad esempio quelle relative ai costi per strutture interne all'ente ed organi istituzionali)

d) Analisi descrittiva di genere dei servizi offerti dal Comune

I servizi offerti dal Comune e gli interventi attuati attivati nelle aree individuate al punto precedente saranno oggetto di una ricognizione descrittiva e/o valutativa di cui si riportano alcune possibili analisi:

- servizi/interventi, iniziative, eventi culturali diretti alle donne e progetti specifici per le pari opportunità ed azioni positive;

- servizi e politiche generalmente ricompresi nel termine **politiche di conciliazione**, che attraversano trasversalmente le politiche familiari, i servizi del lavoro e della formazione, i servizi per l'infanzia, le politiche ed i servizi sociali, ma anche interventi ed agevolazioni di natura fiscale/tributaria, ove esistenti, interventi ed iniziative relative ai tempi, politiche dei servizi, politiche contro la povertà e l'esclusione sociale, politiche per l'immigrazione. In tale ambito verranno rilevati anche i servizi offerti/erogati da altri enti (es socio-sanitari - dati sugli orari di accesso ai consultori, sui servizi di riabilitazione offerti alle donne operate al seno la cui esistenza consente un migliore reinserimento lavorativo - ricreativi - presenza di doposcuola - culturali) a disposizione delle donne nel territorio comunale e la loro accessibilità. Questi dati saranno raccolti al fine di consentire lo sviluppo di eventuali raccordi e sinergie da parte del comune ed uno studio maggiormente attento per le future politiche di genere.
- servizi ed interventi rivolti al **mercato del lavoro** e per lo sviluppo economico, con particolare riferimento alla promozione dell'accesso delle donne. Infatti, se è vero che non vi sono competenze specifiche direttamente attribuite alla responsabilità degli enti locali in materia, è altrettanto importante l'azione di iniziativa e stimolo che il Comune può agire anche su tale settore;
- servizi ed interventi rivolti alla **qualità della vita** negli ambiti già individuati (cultura, sport, sicurezza, trasporti, ecc.)

La ricognizione e valutazione si avvarrà di specifici e mirati indicatori relativi all'efficacia interna ed esterna (ad esempio: domande soddisfatte/domande presentate, riduzione tempi di attesa, ecc.), e all'efficienza interna ed esterna (ad esempio: costo servizio/numero utenti, impegni/stanzamenti, pagamenti/impegni); questi ultimi definiti anche ai fini di un possibile riorientamento della spesa rivolto alla riduzione degli eventuali livelli di diseguità nelle politiche di bilancio rispetto al genere femminile.

e) Creazione del report

Il materiale raccolto e le analisi effettuate costituiranno il report che verrà redatto con metodologie che consentano sia l'immediata visione dei risultati complessivi, sia l'approfondimento per specifiche aree tematiche, e in un formato grafico che ne possa eventualmente consentire una forma di pubblicazione. Accanto al report sarà predisposta una presentazione in power point che potrà essere utilizzata anche nelle fasi successive. Per la creazione del report saranno utilizzate metodologie di analisi statistica basate su programmi d'analisi quali SPSS e realizzazione di grafici.

Individuazione di possibili ambiti di miglioramento delle politiche

A seguito della prima presentazione del report verranno analizzati ed identificati:

- possibili ambiti di miglioramento delle politiche di genere attuate dal Comune;
- azioni a maggior sostegno e sviluppo di interventi in favore delle donne (strategie di crescita, organizzazione di specifici servizi, ecc);
- interventi stimolati dal Comune per favorire l'attuazione di azioni, ritenute fattibili e utili per la realizzazione della parità di genere, la cui realizzazione dipende anche da altri soggetti della rete operanti sul territorio;
- progettualità da inserire nei futuri bilanci e/o ricerca di fondi e/o di percorsi per realizzare progetti di sussidiarietà sociale.

A titolo di esempio di seguito sono citati alcuni possibili azioni che possono essere avviate, ma che possono risultare ed essere valutate opportune ed utili solo dopo l'espletamento delle fasi precedenti del progetto:

- a dimostrazione di una migliore efficienza nella spesa pubblica ed per l'adozione di politiche di bilancio volte a ridurre le diseguitanze nei confronti delle donne: pubblicizzazione dei dati presso la popolazione e gruppi mirati di soggetti; predisposizione azioni di miglioramento con motivazioni e tempi di realizzazione; migliore distribuzione delle risorse economiche e umane in funzione di bisogni e tempi (ad esempio accesso agli uffici, ecc..) anche in relazione agli esiti degli indicatori di efficacia ed efficienza citati precedentemente ; attivazione di progetti di volontariato o servizio civile per attività non pienamente coperte dal bilancio del Comune;

promozione di interventi ed azioni che possono essere messe in campo per la valorizzazione o attivazione di centri antiviolenza, e così via;

- raccordo con soggetti coinvolti nell'eliminazione della sofferenza lavorativa: rendere evidente l'impegno del comune negli aspetti di pertinenza, quali il promuovere azioni di formazione ed accordi anche transfrontalieri, oppure l'incentivare le attività turistiche, ecc.... Una parte importante sarà dedicata alle azioni che il Comune può svolgere in sinergia in particolare con i Servizi del Lavoro Provinciali, proponendo non solo miglioramenti dei canali d'informazione, ma anche strumenti rivolti all'incentivazione, quali l'uso di clausole sociali in primo luogo nei propri appalti pubblici, procedure di gara per esternalizzazione di servizi con garanzia alle donne, sistemi di raccolta informazioni sul rispetto delle pari opportunità, collaborazioni strette ed accordi mirati con i punti ascolto mobbing della regione, analisi e ricognizione di nuovi bacini di impiego a maggior tasso di sviluppo del lavoro femminile, ecc.. Massimizzazione dei fondi regionali a disposizione delle donne offrendo supporto attraverso enti da identificare, quali gli informa giovani o consigliere di parità. In base ai risultati del bilancio di genere e degli elementi che esso offrirà il Comune potrà portare sui piani di zona proposte di progetti che renderà noti alla popolazione.
- Le analisi effettuate consentiranno di riferirsi con puntualità agli ambiti adeguati per rafforzare, studiare e realizzare linee d'intervento che consentano una maggiore partecipazione alle donne ai processi decisionali, sia direttamente a livello politico che personale. A titolo di esempio ci riferiamo a possibili proposte di "bollini rosa" per organizzazioni (pubbliche e private) che realizzino la partecipazione delle donne al management.

Comunicazione e pubblicizzazione degli esiti dell'analisi sia in itinere che conclusiva

La riflessione sulla comunicazione e sulla pubblicizzazione degli esiti delle analisi e del Bilancio di Genere riveste una particolare importanza.

La comunicazione dovrà essere articolata a diversi livelli e diversificata rispetto ai diversi attori e soggetti coinvolti o coinvolgibili.

Ad esempio, nei confronti degli organismi, delle strutture, delle reti e dei soggetti coinvolti in tutto il percorso, dovrà essere efficace nel promuovere un ruolo attivo (empowerment) da parte loro nel contribuire ad individuare gli ambiti di analisi e di approfondimento, e funzionale alla loro condivisione di valori e di approcci rispetto alle politiche di pari opportunità.

La comunicazione progressiva dei risultati e dei dati acquisiti ai diversi livelli di coinvolgimento operativo costituisce, quindi, un metodologia specifica in itinere, ma assume un particolare rilievo in relazione al punto conclusivo del percorso.

Sarà, quindi, importante elaborare uno specifico piano comunicativo (che comprenda incontri, seminari, momenti divulgativi, pubblicazioni, l'eventuale individuazione di un segno grafico riconoscibile dell'iniziativa) rivolto:

- a) Agli amministratori nel loro complesso (Giunta, Consiglio, componenti di commissioni attive nelle diverse materie di competenza comunale) per mettere a loro disposizione le analisi raccolte e le valutazioni rispetto alla diverse ricadute delle scelte di utilizzo delle risorse pubbliche, confermando o ulteriormente sollecitando scelte orientate ad una sensibilità sociale e politica a sostegno delle donne.
- b) Alle cittadine ed ai cittadini, per fornire loro, in una dimensione di trasparenza rispetto all'operato pubblico, strumenti di valutazione delle politiche/servizi e degli interventi rivolti alla promozione delle pari opportunità e sollecitarne la partecipazione consapevole alla definizione delle scelte in materia di politiche pubbliche.
- c) A tutti i soggetti pubblici e privati della rete territoriale dei servizi, per consolidare rapporti di partnership finalizzati all'implementazione culturale ed alla sensibilizzazione costante rispetto al tema delle pari opportunità, rete all'interno della quale può assumere e mantenere senso la finalità generale della costruzione del Bilancio di Genere.

Il livello e l'intensità della dimensione comunicativa sarà oggetto di uno specifico monitoraggio anche al fine di cogliere già in itinere le ricadute sul territorio, l'efficacia dei raccordi ed il numero e la tipologia di soggetti coinvolgibili e coinvolti.

Note aggiuntive :

/

4. Finalità dell'iniziativa anche alla luce dei criteri di priorità previsti all'articolo 9 del bando:

Il comune di Cervignano del Friuli si è proposto di sperimentare la costruzione di un Bilancio di Genere, aderendo all'opportunità promossa dal bando della Regione Friuli Venezia Giulia rispetto all'adozione dello strumento.

La finalità ed il senso della sua adozione vanno individuati nella volontà di acquisire progressivamente ed in modalità condivise, a diversi livelli, la capacità di "leggere" l'azione complessiva di governo in termini di differenti ricadute su uomini e donne, e di riorientare le proprie politiche a sostegno del genere femminile o, comunque, in modo da equilibrarne gli effetti sulle due tipologie di popolazione. Altra finalità di ordine generale è quella di disporre di uno strumento attraverso il quale perseguire il coinvolgimento dei decisori pubblici, del personale dell'ente e dei suoi stakeholders, incrementando, congiuntamente, la partecipazione dei cittadini. Un risultato da ottenere in virtù di una maggiore trasparenza nell'utilizzo delle risorse, in particolare, in rapporto alle specifiche e diversificate esigenze della popolazione femminile, e di un miglioramento progressivo dei livelli di equità della spesa pubblica.

Queste finalità si declinano in specifici obiettivi quali

- a) **Costruzione sperimentale di un Bilancio di Genere in modalità condivise all'interno e all'esterno dell'ente.**
- b) **Comunicazione, articolata a diversi livelli di coinvolgimento e rispetto ai diversi attori, dei contenuti dello strumento.**
- c) **Individuazione di ambiti di miglioramento delle politiche e dei servizi a sostegno delle donne.**

Il perseguimento di questi obiettivi principali si sviluppa in un percorso di fasi a loro volta articolate in azioni specifiche che cercheranno di rispondere a domande relative a quali siano i bisogni diversificati dei cittadini e delle cittadine, in che modo l'amministrazione risponde ai bisogni di uomini e donne attraverso le scelte politiche, gli impegni assunti in bilancio, i servizi offerti e quale sia il livello di pari opportunità raggiunto all'interno dell'ente.

5. Attività e cronoprogramma

Attività	Luogo di svolgimento	Tempi					
		M1	M2	M3	M4	M5	M6
1 Analisi del contesto	Comune di Cervignano del Friuli						
2 Analisi degli strumenti di programmazione triennale 2010/2012	Comune di Cervignano del Friuli						
3 Riclassificazione dei dati a consuntivo del bilancio 2010	Comune di Cervignano del Friuli						
4 Analisi descrittiva di genere dei servizi offerti dal Comune	Comune di Cervignano del Friuli						
5 Creazione del report	Comune di Cervignano						

	del Friuli						
6 Individuazione dei possibili ambiti di miglioramento delle politiche nell'ottica di genere	Comune di Cervignano del Friuli						
7 Comunicazione e pubblicizzazione conclusive degli esiti dell'analisi	Comune di Cervignano del Friuli						

6. Risultati attesi

- Disporre di migliori basi informative stabili disaggregate per genere e di un set minimo di indicatori gender sensitive;
- Una accresciuta consapevolezza dei decisori pubblici sull'impatto di genere delle scelte di allocazione delle risorse disposte dalle politiche e dai bilanci pubblici;
- Disporre di maggiori elementi di conoscenza delle esigenze della popolazione e, comunque, del territorio di riferimento e un incremento della coerenza e dell'efficacia della risposta dell'ente in termini di programmazione e di servizi erogati;
- Una valutazione complessiva degli interventi intrapresi dal comune a supporto della conciliazione vita /lavoro delle donne finalizzata alla individuazione di possibile azioni di miglioramento
- Lo sviluppo di presupposti di progettualità mirate ad incrementare la piena parità tra uomo e donna
- Una riduzione delle disuguaglianze di genere attraverso una distribuzione più focalizzata delle risorse finanziarie, migliorando così l'equità della spesa pubblica;
- Un incremento della trasparenza nell'utilizzo delle risorse collettive e della consapevolezza della cittadinanza riguardo alle implicazioni delle scelte di bilancio;
- Un aumento della fiducia degli stakeholder, ed, in particolare, dei cittadini, derivante dal perseguimento della coerenza tra valori e politiche dichiarate, azioni svolte e risultati conseguiti;
- La promozione di ulteriori opportunità in favore delle donne in ambiti lavorativi e non lavorativi, anche attraverso sinergie nell'ambito della rete territoriale pubblico - privata;
- L'incremento dello sviluppo del territorio e delle sue risorse (umane, socio-economiche, ambientali, etc.).



7. Soggetti previsti come destinatari del bilancio di genere

_categorie : i decisori politici : amministratori , consiglieri comunali, rappresentanti gruppi politici locali
 Il personale del Comune di Cervignano
 Il personale dei servizi sociali, sanitari educativi del lavoro collegati in rete
 L'intera comunità locale a livello di organizzazioni associazioni e gruppi profit e non profit ed anche a livello di singoli cittadini

e numero _____

PARTE QUARTA: piano finanziario e preventivo di spesa dell' iniziativa

1. Preventivo di spesa dell' iniziativa (IVA se dovuta ed ogni altro onere inclusi)

Descrizione analitica dei costi raggruppati in base alle tipologie di seguito indicate

<i>Voci di costo</i>	<i>Importo</i>
1. Risorse umane comprensive di consulenze e collaborazioni: <ul style="list-style-type: none"> • Quota tempo lavoro personale ente coinvolto • Consulenza elaborazione e stesura progetto, IVA inclusa • Consulenza esterna accompagnamento e sviluppo progetto, IVA inclusa • • 	€. 3.354,00 €. 582,00 €. 9.496,20
2. Rimborsi spese : <ul style="list-style-type: none"> • • • 	€. 0,00
3. Materiali e beni strumentali : <ul style="list-style-type: none"> • • • • • 	€. 0,00
4. Fornitura di servizi : <ul style="list-style-type: none"> • Stampa e pubblicazione documenti in itinere e report finale • Sperimentazione sportello di consulenza on line • • 	€. 2.000,00 €. 1.000,00
TOTALE	€. 16.432,20

2. Piano finanziario dell' iniziativa

	<i>Importo</i>
A) Quota a carico del soggetto richiedente	€. 6.432,20
B) Eventuali altre fonti di finanziamento	€. 0,00
C) Contributo richiesto alla Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 5 del Bando	€. 10.000,00
TOTALE DELLE RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA	€. 16.432,20

RIEPILOGO FINALE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE LA PRESENTE SCHEDA SI COMPONE DI

- DOMANDA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SULL' INIZIATIVA (Parte Terza)
- PIANO FINANZIARIO E PREVENTIVO DI SPESA DELL'INIZIATIVA (Parte Quarta)

Il sottoscritto, informato ai sensi del D.Lgs. 196/2003, autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 12/2006, art. 7, comma 8.

Luogo e data Cervignano del Friuli, 29 luglio 2010



IL SINDACO
 (PAVIOTTI geom. Pietro)

Allegati alla domanda

- DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL SOGGETTO SOTTOSCRITTORE (*obbligatorio*)

- PROVVEDIMENTO DELL'ENTE LOCALE, *che approva l'iniziativa per la quale viene richiesto il contributo regionale e che reca il piano finanziario di copertura della spesa e l'impegno ad assumere l'onere delle spese non coperte dal contributo regionale in misura pari almeno al 10 per cento della spesa prevista.*